



**Segreteria Nazionale**

Via Cavour, 58 - 00184 Roma

Tel. +39 06 48903773 - 48903734

Fax: +39 06 62276535

[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it)

[www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

---

Prot.096/2024 S.N.

Roma, 22 febbraio 2024

AL SIGNOR CAPO DELLA POLIZIA  
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA  
Prefetto Vittorio Pisani

**OGGETTO: Questura di Firenze.**

Preg.mo Signor Capo della Polizia,

siamo sempre più convinti della necessaria presenza delle Organizzazioni Sindacali in seno alla nostra Polizia di Stato, quali soggetti con finalità di tutela dei diritti del personale, di propositività nei confronti dell'Amministrazione ed anche di intermediazione al fine di meglio far conciliare le esigenze di quest'ultima ed i bisogni dei Poliziotti.

Ora, Gent.mo Signor Capo della Polizia, Il COISP ha fortemente apprezzato la sua sensibilità sul tema delle cause del disagio del personale ed è proprio in attinenza a tali tematiche che con profondo rammarico le evidenziamo l'incomprensibile condotta dell'attuale Questore di Firenze Maurizio Auriemma, il quale, in una recente nota di risposta ad una missiva della nostra Segreteria Provinciale si è verosimilmente mostrato per uno scarso rispetto dei Poliziotti e di chi li rappresenta sindacalmente.

È il 13 febbraio u.s. quando la Segreteria Provinciale COISP di Firenze inoltra una lettera al Questore Auriemma, avente ad oggetto: *"Prevenzione e gestione delle situazioni di disagio per il personale della Polizia di Stato. A fronte delle preoccupazioni del Signor Capo della Polizia si rileva un preoccupante disinteresse"*.

In precedenza, lo scorso 22 dicembre, il COISP Firenze aveva indirizzato a quel Questore una nota con la quale lamentava le numerose contestazioni di addebiti nei confronti dei colleghi alloggiati collettivamente presso il Complesso "Il Magnifico", per la presenza nelle camere di qualche fornello e di qualche stufa elettrica in alcuni casi mai utilizzati o utilizzati esclusivamente durante l'emergenza pandemica con il relativo lockdown, ed in altri casi neanche di proprietà degli occupanti delle camerate. Al Dr. Auriemma il COISP sottolineava che il materiale trovato in alcuni casi era stato acquistato dal personale nel periodo del lockdown e poi non smaltito, che tale presenza non significa che sia stato utilizzato anche successivamente al periodo pandemico, mentre in altre circostanze sono materiali di cui il personale alloggiato è stato costretto a dotarsi per fronteggiare le generali condizioni di invivibilità e fatiscenza del Complesso, che non risparmia l'impianto elettrico. La lettera veniva conclusa con l'invito al Questore a valutare ogni singolo procedimento disciplinare tenendo conto di quanto espresso, evidenziando in particolare, che l'irrogazione di pene pecuniarie ai dipendenti che già hanno in alcuni casi situazioni familiari complesse aumentava le situazioni di disagio patite.

Ancora il 25 gennaio u.s. la Segreteria Provinciale COISP di Firenze inoltra al Questore una missiva con la quale richiamava una circolare di quest'ultimo circa il divieto di detenere mobilia non dell'Amministrazione all'interno degli alloggi collettivi del Complesso "Il Magnifico" per poi puntualizzare che gli stessi sono indispensabili, in specie per il personale del Reparto Mobile, per custodire le divise e tutto l'equipaggiamento da ordine pubblico. Quindi, sollecitato da numerosi colleghi, il COISP chiedeva al dr. Auriemma di concedere almeno un piccolo armadio aggiuntivo ed eventualmente di informare circa le procedure di smaltimento di detto materiale che sovente i colleghi avevano trovato nell'alloggio già all'atto dell'attribuzione dello stesso.

Nuovamente lo scorso 6 febbraio la Segreteria COISP Firenze scriveva al Questore in merito ai Posti Fissi di Polizia presso gli ospedali della città, lamentando che il personale era chiamato ad espletare servizio da solo e che ciò comprometteva la loro sicurezza. Denunciava altresì che lo stesso non era dotato di apparecchiatura radio portatile e che eventuali richieste di urgente ausilio alla Centrale Operativa della Questura erano impossibili.

Nessuna delle tre citate missive, che pure riguardavano aspetti significativi riguardo il benessere e la sicurezza del personale della Polizia di Stato, trovava una qualche risposta da parte del Questore di Firenze.

Tornando alla lettera del COISP Firenze del 13 febbraio u.s., al Questore Auriemma veniva rammentato che la Preg.ma S.V., Signor Capo della Polizia, lo scorso 7 agosto 2023 si era preoccupata di riunire tutti i Questori e Dirigenti degli Uffici e Reparti della Polizia di Stato sollecitandoli a prestare massima attenzione alle situazioni di disagio psicologico e/o economico patite dai Poliziotti ed invitandoli ad effettuare continui incontri con il personale e le rappresentanze sindacali del personale.

Al Questore veniva quindi ricordato che in risposta a tale premura della S.V. egli aveva convocato una riunione per il successivo giorno 8 (che era durata meno di 10 minuti) e che qui si era dichiarato pronto a dare concretezza ad una rinnovata maggiore considerazione verso i bisogni delle Donne e degli Uomini della Polizia di Stato, chiedendo a tal fine la partecipazione e l'aiuto del Sindacato, come peraltro sottolineato e suggerito da Lei durante l'incontro del 7 agosto. Precisò inoltre ai presenti che quello era un semplice incontro per mettere a conoscenza le Organizzazioni Sindacali della disposizione del Signor Capo della Polizia che sensibilizzava la prevenzione dei disagi del personale sia di natura economica che psicologica.

Il Dr. Auriemma veniva pertanto criticato perchè dopo quel breve incontro dell'8 agosto non ce ne erano stati altri.

In buona sostanza il Questore di Firenze aveva dato atto, nei fatti, di una sua distanza verso la problematica e le sollecitazioni della S.V. mentre *"di contro"* – puntualizzava il COISP Firenze – si era impegnato notevolmente a rammentare al personale i loro obblighi mediante l'uso dello strumento disciplinare (ci giunge voce, che sinceramente vorremmo venga smentita, che i procedimenti disciplinari, molti dei quali con la contestazione della pena pecuniaria, avviati nei confronti dei colleghi, in specie quelli alloggiati collettivamente, sarebbero vicini se non superiori al centinaio dall'insediamento dell'attuale Questore a Firenze, di cui oltre la metà in questi primi due mesi del 2024) ed era mancato un incentivo attraverso il riconoscimento premiale per l'attività meritoria svolta.

La nota si concludeva con la richiesta al Questore di informare su cosa stesse facendo *"per la prevenzione e la gestione delle situazioni di disagio del personale"*.

Ebbene, stavolta la risposta c'è stata, è arrivata il giorno dopo, il 14 febbraio, e leggendola pare ricavarci quanto segue:

- il Questore di Firenze non ha risposto dalla domanda su cosa intendesse fare a riguardo della questione del disagio psicologico e/o economico patito dai Poliziotti per la quale Lei, in pieno mese di agosto 2023, aveva inteso riunire tutti gli alti Dirigenti della Polizia di Stato sollecitandoli a prestare massima attenzione a tali situazioni e invitandoli ad effettuare continui incontri con il personale e le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale.
- verosimilmente con l'intento di deviare dalla questione del disagio psicologico e/o economico patito dai Poliziotti che lo sta vedendo inottemperante alle disposizioni della Preg.ma S.V., il Questore Auriemma ha inteso interpretare il contenuto della lettera del COISP di Firenze, affermando, ingiustamente e falsamente, che tale nostra Segreteria Provinciale avrebbe inteso asserire che *"..l'applicazione del regolamento di servizio"* è *"tale da ingenerare situazioni di disagio"* e fare una *"calunniosa correlazione"* tra l'applicazione di una corposa attività disciplinare ed una mancata premialità con la *"prevenzione e gestione delle situazioni di disagio del personale della Polizia di Stato"* ... quando se di condotta denigratoria vogliamo discettare emerge in tutta la sua evidenza, leggendo la ridetta nota del Questore Auriemma, che non è certo al COISP Firenze che ci si può riferire.

Atteso il fatto che la nostra Segreteria Provinciale non ha certo messo in discussione norme e regolamenti afferenti la disciplina ed i riconoscimenti premiali, avendo invero, semplicemente e legittimamente, criticato l'utilizzo dello strumento disciplinare per comportamenti che sono frutto del disagio di vivere in un alloggio collettivo in caserma, peraltro in un compendio le cui criticità logistiche sono note da anni, e che dovrebbero essere affrontate con ben altre iniziative, nonché una probabile scarsa considerazione delle attività meritevoli di riconoscimento premiale, il Questore di Firenze Auriemma si è palesato, incomprensibilmente ed in maniera riprensibile, per una decisa mancanza di rispetto verso il Sindacato e verso i colleghi, in specie quelli più giovani.



**Segreteria Nazionale**  
Via Cavour, 58 - 00184 Roma  
Tel. +39 06 48903773 - 48903734  
Fax: +39 06 62276535  
[coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) - [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

---

Tra la narrazione sulla sua anzianità di servizio, e la sua *«abnegazione e reale interesse verso le necessità del personale»* che, a suo dire, sarebbero *«unanimemente riconosciute da tutti»*, il ridetto Questore di Firenze ha evidenziato una inaccettabile sufficienza verso chi rappresenta a Firenze questa O.S. e un deprecabile intento denigratorio. Il Dr. Auriemma difatti colpevolizza il COISP Firenze di non conoscere la sua *«storia professionale ... causa la giovane età e la scarsa esperienza in diversificati ambienti e condizioni lavorative»* ma se possiamo anche capire che essere più giovani del Questore Auriemma possa aver impedito di conoscere la storia professionale del predetto, carenza cognitiva che fortunatamente non ha impedito la sopravvivenza di nessun Poliziotto, l'affermare che tale *«storia professionale»* non si conosca a *«causa (del)la scarsa esperienza in diversificati ambienti e condizioni lavorative»* non è razionale ... e ci preoccupa perché evidenzia l'opinione che il predetto ha in generale del personale della Polizia di Stato ed in particolare di quello anagraficamente più giovane di lui, ovvero tutti nella provincia di Firenze.

Prelibatezza di una lettera di ben tre pagine è infine l'affermazione che *«l'utilizzo (negli alloggi collettivi) di alcuni apparecchi elettrici senza autorizzazione»* avrebbe evidenziato addirittura *«una mancanza di "cultura dell'accettazione" delle regole»*.

È assolutamente inaccettabile che si offendano in tal modo i Poliziotti, giovani e meno giovani, che quotidianamente, svolgono il servizio mettendo anche a rischio la propria incolumità per salvaguardare quella degli altri e nondimeno permettendo a taluni di avere una *«storia professionale»* di cui fregiarsi....

A proposito di cultura dell'accettazione delle regole a questo punto ci chiediamo: se un alloggio collettivo non assicura il confort previsto per essere fruito in modo dignitoso, se i riscaldamenti non funzionano, se non c'è un adeguato armadio che consenta di riporre le uniformi e i propri indumenti, chi viola le regole? I poliziotti che a proprie spese cercano di rendere accettabile la permanenza in questi alloggi o chi ben conoscendo la situazione non risolve la situazione rispettando le norme vigenti?

Tutto ciò premesso, La prego, Signor Capo della Polizia, di valutare attentamente i fatti evidenziati e la documentazione allegata. Siamo certi condividerà che l'esperienza è importante solo se non slegata dalla capacità di ascoltare gli altri, anche l'ultimo Collega appena arruolato, e nondimeno le Organizzazioni Sindacali, apprezzandole per il ruolo propositivo e costruttivo anziché personalizzare le loro segnalazioni, vieppiù quando riguardano il disagio del personale.

Con sincera e profonda stima,

Il Segretario Generale del COISP  
*Domenico Pianese*



# Questura di Firenze

## Ufficio di Gabinetto

Cat.C5 - Uff.Gab. Rel.Sind.

Firenze, 14.02.2024

### All.1 – Per la Segreteria del Dipartimento

**OGGETTO: Prevenzione e gestione delle situazioni di disagio per il personale della Polizia di Stato. A fronte delle preoccupazioni del Signor Capo della Polizia si rileva un preoccupante disinteresse**

(Risposta nota prot. 009/spcoispFI/2024)

Al Segretario Provinciale O.S. Federazione Coisp/Mosap

FIRENZE (e-m@il)

e per conoscenza:

Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Segreteria del Dipartimento

ROMA

Alla Segreteria Nazionale Coisp

ROMA

Si fa riferimento alla nota prot.009/spcoispFI/2024 di codesta organizzazione Sindacale del 13 febbraio u.sc., con la quale viene evidenziato dalla S.V. un presunto comportamento “*resistente<sup>1</sup> nei confronti del personale*” - consistente nell’applicazione del regolamento di servizio vigente - tale da ingenerare situazioni di disagio in una problematica “attuale non solo a Firenze ma in tutto il territorio nazionale”.

Attesa la calunniosa correlazione operata dalla S.V. nella nota, tra i presunti “*atteggiamenti resistenti*” dello scrivente e la “*prevenzione e gestione delle situazioni di disagio per il personale della Polizia di Stato*”, ancor prima di andare a ripercorrere con la S.V. le norme poste a fondamento dall’Amministrazione nel recente passato (anno 1981 e ss.) in merito al corretto comportamento cui ciascun operatore deve attenersi, mi corre l’obbligo di ripercorrere brevemente con la S.V., che ha modo di conoscermi da breve tempo, lo spirito di assoluta partecipazione al benessere del personale palesato in questi 40 anni di servizio, contraddistinti in ogni Ufficio e Reparto per abnegazione e reale interesse verso le necessità del personale ed unanimemente riconosciute da tutti; mittente della nota cui si fa riferimento evidentemente escluso.

Le affermazioni circa “*atteggiamenti resistenti*” verso il benessere del personale mal si coniugano con i reali comportamenti tenuti dallo scrivente e dai Dirigenti e funzionari di questa

<sup>1</sup> Comportamento che tende a contrapporsi al prodursi di determinati effetti. (cit. “Treccani”).

Questura – anche su impulso dello scrivente – tesi a favorire il benessere del personale, a risolvere problematiche di salute e di famiglia con interventi diretti e personali che hanno consentito la risoluzione anche di problematiche estremamente serie, al limite della sopravvivenza della persona e comunque certamente ben più gravi dell'utilizzo delle “stufette/fornelletti”.

Tanto mi sembrava doveroso evidenziare alla S.V. – e tramite Lei all'eventuale personale che l'ha probabilmente compulsata in tal senso – nella ragionevole comprensione che la storia professionale dello scrivente probabilmente non sia pienamente conosciuta, causa la giovane età e la scarsa esperienza in diversificati ambienti e condizioni lavorative.

Nel merito dei reali argomenti riferiti nella nota, che non hanno alcuna concreta attinenza con il disagio ed il grave fenomeno dei suicidi - ma più banalmente si riferiscono a comportamenti contrari al regolamento di servizio, regolarmente contestati secondo le vigenti procedure amministrative ad alcuni operatori - per rendere maggiormente chiaro ed intellegibile il criptico riferimento alle suddette “stufette/fornelletti” anche per l'Ufficio cui la presente è diretta per conoscenza, si chiarisce che all'atto della concessione dell'alloggio collettivo ciascun operatore ha chiaramente preso visione delle regole nella conduzione della propria vita all'interno dello stesso, anche ai fini del mantenimento delle condizioni di sicurezza degli spazi.

L'utilizzo di alcuni apparecchi elettrici <sup>2</sup>, senza autorizzazione, oculatamente esclusi da quelli autorizzati <sup>3</sup>, rintracciati<sup>4</sup> in forma massiccia all'interno delle camere in contrasto con le regole accettate all'atto della concessione dell'alloggio collettivo, oltre che evidenziare una mancanza di *rispetto delle regole*, ne ha evidenziato una mancanza di “*cultura dell'accettazione*” delle regole, di non comprensione della portata valoriale che la convivenza presuppone.

In questo senso, la contestazione degli addebiti così come la sanzione disciplinare, soprattutto verso i giovani colleghi, può e deve avere anche la funzione di richiamo a tali valori.

Compito del Questore così come di ogni capo Ufficio è anche dover riportare ciascun operatore a comprendere la correttezza o meno del proprio operato ed a uniformarsi alle regole vigenti, per poter svolgere al meglio il proprio operato nei confronti della collettività.

Mi duole leggere – ma ne prende atto – della ulteriore correlazione tra disagio e mancanza di premialità per il personale, quasi a rimarcare la dolosa arbitraria disapplicazione delle disposizioni poste a fondamento della materia <sup>5</sup>.

Anche su questo ambito, si potrebbero confutare le affermazioni argomentando, con dati e cifre, in merito alle varie attestazioni premiali avanzate, promosse o direttamente concesse dallo scrivente; mi sembra superfluo discettare con i numeri atteso che il suo riferimento è sicuramente genuino ma afferente ai casi ad Ella noti ed evidentemente non alla totalità di quelli presenti nella storia degli ultimi due anni di questa Questura.

Pongo alla S.V., così come faccio quasi quotidianamente ai Dirigenti della Questura, la riflessione sui doveri in capo a ciascun operatore - come ufficiale/agente di Polizia Giudiziaria e di P.S. e come dipendente pubblico - sulla *mission* della Polizia di Stato e sulla ordinarietà, seppur in contesto di impegno e conclamata professionalità che giornalmente i nostri colleghi esprimono in servizio.

---

<sup>2</sup> stufe elettriche ad incandescenza, fornelletti elettrici ad incandescenza, forni, forni a microonde, friggitorici ad aria, condizionatori, frigoriferi di grandi dimensioni, allacci abusivi verso sistemi di antenne esterne.

<sup>3</sup> apparecchi per l'igiene della persona, macchina del caffè elettrica, ventilatore, TV al massimo di 32 pollici e frigorifero di modeste dimensioni.

<sup>4</sup> Recentemente e non durante il lockdown - periodo in cui lo scrivente si trovava in altra sede.

<sup>5</sup> Il riferimento di diritto sostanziale si rinvia nel DPR 782/1985, ove vengono disciplinati i presupposti per la lode, l'encomio e l'encomio solenne, e dove vengono richiamati i concetti nelle quali il dipendente debba distinguersi.

Più volte negli ultimi anni il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, e l'Ufficio Centrale Ispettivo<sup>5</sup> hanno richiamato i Questori, cui è demandato il compito di avanzare alle commissioni competenti le proposte premiali, ad individuare con attenzione le condotte da segnalare, allorquando si evidenzia un “*quid pluris*” nell'operato del dipendente, focalizzando per grado le condotte meritevoli che non devono connotarsi in una normale esigibilità da un professionista della sicurezza.

In questo senso, nella piena condivisione e rispetto di quanto disposto dalle circolari richiamate, lo scrivente ha serenamente ed oculatamente valutato ciascun comportamento ed azione del personale.

Seppur reputi convintamente che le ingrate affermazioni rivolte alla mia persona - oltre che al ruolo che rappresento - non siano l'unanime sentimento degli operatori della Polizia di Stato di questa provincia, prendo atto di quanto mi ha rappresentato e lo terrò, come sempre, nella più rispettosa considerazione nelle valutazioni della realtà fiorentina.

Con viva cordialità.

IL QUESTORE  
Maurizio AURIEMMA



---

<sup>5</sup> Circolare del sig. Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza nr.0028730 del 15 aprile 2020.  
Circolare del sig. Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza nr.0000118 del 2 gennaio 2024.  
Circolare del sig. Direttore dell'UCI nr. 0003283 del 25 luglio 2023.



Prot.009/spcoispFI/2024

Dott. Maurizio Auriemma  
Questore di Firenze  
Sede

Alla Segreteria nazionale Coisp  
Roma

Alla Segreteria regionale Coisp  
Arezzo

**Oggetto: Prevenzione e gestione delle situazioni di disagio per il personale della Polizia di Stato. A fronte delle preoccupazioni del Signor Capo della Polizia si rileva un preoccupante disinteresse.**

Egregio Questore,

lo scorso 7 agosto il Signor Capo della Polizia Prefetto Vittorio Pisani, si è preoccupato di convocare tutti i Questori e Dirigenti degli Uffici e Reparti della Polizia di Stato per sollecitarli a prestare massima attenzione alle situazioni di disagio psicologico e/o economico patite dai Poliziotti, invitandoli ad effettuare continui incontri con il personale e le rappresentanze sindacali del personale.

In risposta a tale premura del Prefetto Pisani, Lei poco dopo il 7 agosto ha convocato una riunione dichiarandosi pronto a dare concretezza ad una rinnovata maggiore considerazione verso i bisogni delle Donne e degli Uomini della Polizia di Stato e che a tal fine chiedeva la partecipazione e l'aiuto del Sindacato, come peraltro sottolineato e suggerito dal Capo della Polizia durante l'incontro del 7 agosto.

Pertanto, attesa la delicatezza dell'argomento e constatando il pochissimo tempo messo a disposizione, Lei precisò ai presenti che quello era un semplice incontro per mettere a conoscenza le Organizzazioni Sindacali della disposizione del Signor Capo della Polizia che sensibilizzava la prevenzione dei disagi del personale sia di natura economica che psicologica.

Ovviamente, dopo quell'incontro, non ce ne sono stati altri e di contro Lei dal suo insediamento ha posto in essere un atteggiamento resistente nei confronti del personale, applicando sanzioni disciplinari, molte delle quali afferenti le pene pecuniarie, senza pensare che la trattenuta di denaro sullo stipendio di un poliziotto, potesse aggravare una situazione familiare magari già compromessa per altri problemi, ha inflitto sanzioni

disciplinari a personale che negli anni ha sempre svolto il suo lavoro con correttezza e dedizione, solo per avergli trovato una stufetta e/o un fornello nelle proprie camerate, magari mai utilizzati o utilizzati durante il periodo del lockdown ed il più dei casi nemmeno di loro proprietà.

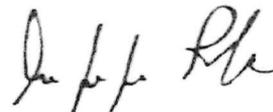
Inoltre, questa O.S., in un incontro tenutosi con Lei, aveva chiesto di valutare attentamente le proposte premiali poiché erano un incentivo in più a stimolare il personale a fare sempre meglio, ma la nostra richiesta non ha avuto buon esito poiché ha continuato a negare le richieste di proposte premiali disincentivando l'operato dei nostri colleghi.

A seguito di quanto sopra questa organizzazione sindacale Le chiede cosa sta facendo per la prevenzione e la gestione delle situazioni di disagio del personale della Polizia di Stato fiorentina, atteso che la problematica è ancora attuale non solo a Firenze ma in tutto il territorio nazionale.

In attesa di un urgente riscontro, si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Generale Provinciale

*Paolo De Giorgi*





**Segreteria Provinciale di Firenze**  
**Via Zara 2**  
**Tel. 3701219573**  
**coispprovinciale@gmail.com**  
**www.coisp.it**

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

---

Firenze, 22 dicembre 2023

OGGETTO: Complesso il Magnifico: -Contestazione di addebiti-

**Questore di Firenze**  
**dott. Maurizio Auriemma**

*Gentilissimo Questore*

Numerosi colleghi iscritti e non iscritti al Coisp di Firenze, hanno contattato la nostra Segreteria a seguito delle numerose contestazioni di addebiti che in questi giorni i propri uffici stanno notificando agli stessi.

I vari Addebiti per la maggior parte dei casi si riferiscono alla presenza, nelle camere del personale, di fornelli o simili adibiti ad accensione per la consumazione di pasti o per aver utilizzato prolunghe per l'accensione di lampadine.

Con la presente il Coisp intende fare chiarezza su alcune dinamiche che hanno portato il personale alloggiato ad acquistare tali strumenti:

come tutti sappiamo il mondo è stato colpito da una devastante pandemia e Firenze non è stata risparmiata dal covid19, in quel periodo sono stati imposti i famosi lockdown che hanno costretto il personale alloggiato presso il Magnifico a trascorrere la maggior parte del tempo chiuso in camera, senza avere la possibilità di consumare i pasti presso un ristorante o un bar di zona, poiché tutti, chiusi per legge.

Pertanto, l'assenza di mensa presso la struttura, ha fatto sì, che il personale alloggiato presso il Magnifico, per esigenze primarie e di "sopravvivenza", abbia dovuto acquistare piastre elettriche e strumenti dediti alla cottura di pasti, in modo tale da potersi procurare un pasto caldo nei giorni di pandemia, attrezzatura che il personale ha pensato bene di non smaltire poiché ancora oggi si parla di covid e di emergenze varie, questo non significa che la presenza delle piastre sia sinonimo di utilizzo.

Per quanto concerne le prolunghe, c'è da tener presente che il Magnifico è diventato famoso per le sue condizioni generali di invivibilità e fatiscenza e non è da meno l'impianto elettrico che è carente di illuminazione idonea all'interno delle camere.

Con la presente il Coisp chiede a Lei Sig. Questore, di valutare attentamente ogni singolo procedimento disciplinare tenendo conto di quanto sopra esposto.

L'occasione è gradita per rinnovarle i nostri sinceri auguri.

*La Segreteria Provinciale del Coisp*



*Segreteria Provinciale di Firenze*  
*Via Zara 2*  
*Tel. 3701219573*  
*coispprovinciale@gmail.com*  
*www.coisp.it*

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

---

Prot.005/spCoispFI/2024

Firenze 25 gennaio 2024

Dott. Maurizio Auriemma  
Questore di Firenze

E p.c.

Al Dirigente VIII Reparto Mobile  
Dott.ssa Conti

Egregio Questore,

il 23 gennaio u.s. veniva emanata, a Sua firma, una circolare nella quale informava tutti i colleghi alloggiati presso il Magnifico (alloggi collettivi di servizio), del divieto di detenere all'interno delle camere mobilio non appartenente all'amministrazione quali armadi, scrivanie, tavoli, cassettiere ecc.ecc.

A seguito di tale circolare il Coisp è stato contattato da numerosi colleghi iscritti e non iscritti a questa sigla sindacale i quali, con preoccupazione, ci hanno chiesto se fosse possibile detenere, negli alloggi, almeno un piccolo armadio (di stoffa o di legno), in aggiunta rispetto a quello già presente dell'amministrazione .

Tale richiesta veniva avanzata poiché, come ben sa, essendo stato anche Lei dirigente di un Reparto Mobile importante, numerosi colleghi in forza presso l'VIII reparto mobile di Firenze e per la maggior parte provenienti dalle regioni del sud Italia, hanno serie difficoltà a sistemare oltre ai propri effetti personali anche le due divise operative invernali con imbottitura; le due divise estive; tutta l'attrezzatura di ordine pubblico tra cui un trolley di 120 l, un casco da O.P. (u-boot), le varie protezioni, lo sfollagente, la maschera antigas nonché le valigie per le lunghe aggregazioni.

Pertanto, come riferito a questa O.S. dal personale del reparto, tutto il materiale sopra indicato viene detenuto dai colleghi all'interno di questi armadi supplementivi, acquistati o già presenti nella camera assegnata, i quali non ostacolerebbero minimamente le vie di fuga in caso di emergenza.

Se ciò non accadesse il personale si troverebbe nelle condizioni, poco igieniche, di dover sistemare una divisa sporca, a causa del servizio svolto, all'interno dello stesso armadio dove vengono riposti i propri effetti personali.

Stante quanto sopra, il Coisp Le chiede una urgente convocazione della commissione provinciale "benessere del personale e protezione sociale" affinché, nell'ambito della stessa, possa essere discussa la problematica contenuta nel presente documento.

Infine, questa organizzazione sindacale Le chiede di conoscere quale debba essere la procedura di smaltimento di tutto il materiale eventualmente in eccedenza rispetto alle indicazioni contenute nel regolamento emanato dalla S.V., tenendo presente che molti dei colleghi giunti a Firenze negli ultimi anni hanno già trovato nelle camere loro assegnate materiale che andrà dismesso.

In attesa di un cortese e urgente cenno di riscontro, alla presente, si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Generale Provinciale

*Pace De Giorgi*



Segreteria Provinciale di Firenze  
Via Zara 2 Firenze  
Tel.3701219573  
[coispprovinciale@gmail.com](mailto:coispprovinciale@gmail.com)  
[www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot.006/spcoispFI/2024

Dott. Maurizio Auriemma  
Questore di Firenze  
Sede

E, p.c.  
Segreteria Nazionale Coisp  
Roma  
Segreteria Regionale Coisp  
Arezzo

OGGETTO: Posti fissi di Polizia presso gli ospedali di Firenze.

In relazione alle disposizioni impartite dalla S.V. secondo cui al personale in servizio presso i posti di polizia sarebbe fatto obbligo di indossare l'uniforme di servizio, il Coisp di Firenze evidenzia come, nonostante la circolare a Sua firma del 21 febbraio 2023, nella quale comunicava alle OO.SS. la modifica delle turnazioni di servizio e l'implementazione del personale presso i posti di polizia degli ospedali cittadini, ad oggi il personale in servizio presso quegli Uffici svolga servizi senza l'ausilio di altro collega ciò determinando, per la sicurezza del personale stesso, prevalentemente l'uso degli abiti civili .

Pertanto, in virtù di quanto sopra, ed in considerazione dell'obbligo in capo ai colleghi di indossare l'uniforme anche se in servizio in maniera isolata, il Coisp Le chiede che possa essere assegnata presso tutti i posti fissi degli ospedali cittadini, una apparecchiatura (*portatile*) radio collegata direttamente con la centrale operativa della Questura cosicché, in caso di emergenza, il personale possa chiedere ausilio alla Centrale operativa al fine di evitare che i probabili tafferugli tra avventori e "personale sanitario" si trasformi in una aggressione nei confronti del nostro personale che in quegli istanti concitati non avrà di certo il tempo di chiamare il 112 con il proprio telefono cellulare per chiedere ausilio, tenendo presente inoltre che, in alcuni reparti dei nosocomi non c'è copertura di rete.

In attesa di un cenno di riscontro, alla presente, si inviano cordiali saluti.

Il Segretario Generale Provinciale  
*Paolo De Giorgi*